

LO SPETTACOLO AL TEATRO MANZONI

Il Vate visto da vicino

di **DIEGO VINCENTI**

- MILANO -

METTI, UNA sera col Vate. Anzi, più di una. Ma (fortunatamente) si parla solo di teatro. Che ad aver un po' di tempo a disposizione, la compagnia di D'Annunzio rischia d'essere impegnativa: fra occupazioni militari, provocazioni aeree e beffe in mare aperto... Raramente un intellettuale ha sposato così appieno lo spirito del suo tempo, nel bene e nel male. Il Weltanschauung vien da dire, con un termine difficile. Unendo in sé una sofisticatissima vena artistica con la pura azione sul campo. Figura fra le più rilevanti (e complesse) del mondo letterario d'inizio Novecento, ha segnato come pochi le arti e i costumi. Curioso ora vederlo a teatro. Con uno spettacolo che è un omaggio in occasione del 150° anniversario del-

la nascita, avvenuta a Pescara nel 1863. Fino al 24 marzo al Manzoni, «Gabriele d'Annunzio, tra amori e battaglie» è firmato da **Edoardo Sylos Labini** insieme a Francesco Sala, prendendo spunto dalla biografia scritta da Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale degli Italiani. Un ritratto umano e artistico, con Labini in scena a interpretare un D'Annunzio nel vortice del secolo, in un susseguirsi di amori, passioni, infedeltà, avventure.

“**BISOGNA FARE** della propria vita come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui”, scriveva in uno dei suoi brani più citati. E forse il senso è tutto qui. Eccolo allora il poeta abruzzese nelle stanze del Vittoriale. Che se si va a fare un giro, si scopre una meraviglia nel cuore di Gardone di Riviera, dove in piazza i bar vendono

cimeli fascisti come fossero gomme da masticare.

Da lì ci si muove per rendere omaggio alle sue donne: da Eleonora Duse alla moglie Maria Hardouin d'Altemps, dalla pianista Luisa Baccara, alla governante Amélie Mazoyer.

Un intrico di corpi e di versi, inseguendo le pagine de “Il Piacere”, “Il Fuoco” o “La pioggia nel pino”, qui mixata con le arie di Wagner. Con Labini accompagnato in scena da Giorgia Sinicorni, Silvia Siravo, Alice Viglioglia e Viola Pornaro, oltre all'inseparabile dj Antonello Aprea.

Negli stessi giorni sempre al Manzoni, si può visitare un'omonima mostra curata da Giordano Bruno Guerri. Che per l'occasione ha aperto gli armadi della casa del Vate per esporne gli aspetti più intimi e glamour.

Fino al 24 marzo al Teatro Manzoni, ore 20,45. Info: 02.7636901, prezzi 30/20 euro.

PALCO**Il Vate in scena
al Manzoni;
sotto Gabriele
D'Annunzio**